

Strategie per il rilancio e rinnovabili focus a tutto campo al Comunale

ITEMI

Giuseppe Di Martino

Lo sviluppo economico e infrastrutturale del Mezzogiorno, le opportunità derivanti dal Pnrr, la sfida della transizione energetica e il rilancio dell'occupazione. Prende il via «Sud Invest», il forum targato Asi e Ficei (Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione). Una quattro giorni che porterà in città esponenti politici nazionali, esperti, docenti, manager e rappresentanti del mondo associativo. Ieri mattina il prologo presso la sala Capitolare del Senato. Nel pomeriggio la manifestazione ha traslocato presso il Teatro Comunale, che ospiterà nei prossimi giorni tutti i panel.

LE PROSPETTIVE

Ad aprire i lavori il primo convegno dal tema «Le Asi da Nord a Sud, contributo per lo sviluppo» con conseguente presentazione del rapporto «Le Asi in Italia». «Lo Svimez ha pubblicato un rapporto sulla vicenda dei finanziamenti del Pnrr ed è emerso che il Sud perderebbe il 46% dei finanziamenti - spiega Luigi Barone, presidente Asi Benevento -. Il nostro impegno è rafforzare principalmente il Mezzogiorno. Poi c'è il grande tema delle Zes e su questo argomento la pensiamo diversamente rispetto al ministro Fitto. La Zes unica è molto complicata, è impossibile creare una Zes Nola-Benevento.

Evidente che esistono realtà che hanno altissima vocazione industriale e commerciale che non hanno bisogno di agevolazioni e zone che hanno immediata necessità. Attendiamo un confronto con il governo». Concetto ribadito anche dal presidente Ficei, Antonio Visconti. «Occupazione, sviluppo e lavoro: questo è il messaggio che vogliamo lanciare. Le aree industriali del Mezzogiorno rappresentano la colonna vertebrale del nostro sistema economico. Servono le infrastrutture e la capacità di essere autosufficienti da un punto di vista energetico e il fotovoltaico e l'eolico a Benevento sono un esempio».

Il secondo dibattito ha riguardato il delicato tema delle energie rinnovabili. Argomento particolarmente caldo in una città come Benevento, sesta provincia in Italia per produzione di energia rinnovabile, con circa 750 Mw di potenza installata e oltre 4.000 perone assunte. «Sappiamo che ogni decisione deve basarsi sull'analisi degli aspetti positivi e negativi - spiega il presidente Anev, Simone Togni -. Questo territorio è vocato allo sviluppo delle rinnovabili e da questo può trarre benefici in termini ambientali, occupazionali e industriali». La provincia sannita svolge da tempo un ruolo di primaria importanza nella produzione di energie rinnovabili, essendo uno dei primi territori italiani ad ospitare un parco eolico, ma anche percorsi di formazione specialistici come la Laurea in Ingegneria Energetica e un percorso di Its (Energy Lab) dedicato come spiega il rettore

dell'Unisannio, Gerardo Canfora. «Questo è territorio ricco di vento, acqua, ma accanto alle risorse servono idee e imprenditori ma soprattutto competenze, di qui il ruolo dell'università. Il nostro ateneo è forse il primo in Italia ad avere creato un corso sull'ingegneria energetica che ha formato un'intera generazione di persone con competenze». Sul palco del Comunale presente anche il mondo ambientalista. «Bisogna semplificare e aumentare gli impianti eolici - dice collegato "da remoto" il presidente di Legambiente Stefano Ciafani - il governo deve semplificare questo tipo di attività attraverso un re-powering delle vecchie pale eoliche». Numeri importanti ma ancora contenuti rispetto alle potenzialità di un settore che è in grado di raddoppiare potenza in kwh e occupati. «Le fonti rinnovabili hanno due nemici: eccesso di retorica e carenza di pragmatismo. I problemi non sono in Italia né in Europa ma in altri Paesi», conclude Chicco Testa, presidente AssoAmbiente.

BARONE: «L'OBIETTIVO È RAFFORZARE IL MEZZOGIORNO LA ZONA ECONOMICA SPECIALE UNICA È COMPLICATA»



Peso: 25%